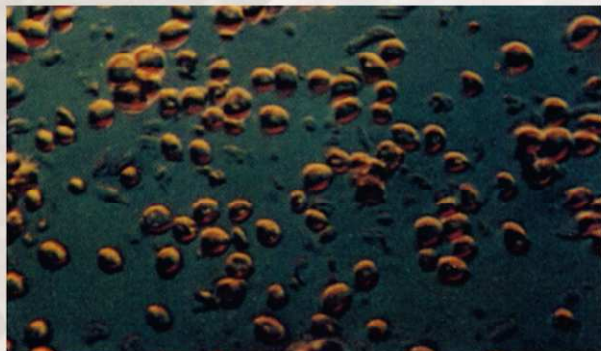


Cellule di *Saccaromices Cerevisiae*
ingrandite al microscopio.

LINEA BUFALVIT

LINEA DI INTEGRATORI E SALI PER BUFALHE
CON I LIEVITI DELLA PIU' AVANZATA TECNOLOGIA



Da oltre 60 anni con il lievito della birra irradiato.
Oggi con lieviti vivi e spenti nelle migliori
selezioni per l'allevamento della bufala.


VITASOL
dà salute alla vita

VITASOL S.P.A. - 25014 Castenedolo BS - Via del Boscone 15
tel. 0302739611 - fax 0302739620 - email: info@vitasol.it - www.vitasol.it


VITASOL
dà salute alla vita

SCHEDA TECNICA:

LIEVITO SPENTO

Si definisce lievito spento o inattivato quel lievito le cui cellule siano state private della vitalità e quindi non più in grado di esplicare attività metaboliche.

Impropriamente si classifica come lievito di birra ogni saccaromicete mentre il vero "lievito della birra" è soltanto quello ricavato nella fabbricazione della birra. In questo caso la fermentazione avviene in assenza di ossigeno per cui il lievito della birra deve avvalersi di attività enzimatiche particolari, che sopperiscono alla mancata disponibilità dell'ossigeno. Infatti la dotazione enzimatica del "lievito della birra" è elevatissima così come la presenza delle vitamine del gruppo B. Queste ultime sono contenute in maniera indiscutibilmente superiore rispetto ai lieviti p.e. di torula, di melasso, di siero o fatti sviluppare su altri mezzi di coltura. Ancora le vitamine del gruppo B sono molto più stabili delle "sorelle" industriali in quanto protette dalla membrana cellulare e quindi immuni dalla degradazione.

LIEVITO VIVO

Il lievito vivo si presenta con cellula vitale e quindi capace di moltiplicarsi. Non è una materia prima come il lievito spento, ma un additivo che deve essere registrato a livello comunitario in seguito alla presentazione di dossier molto circostanziati. Attualmente i lieviti vivi autorizzati a livello europeo sono solo cinque, per cui l'utilizzo di qualunque altro ceppo è vietato dalla normativa.

Il lievito vivo è in grado di agire direttamente grazie al suo potenziale Redox, vale a dire la sua capacità di consumare ossigeno all'interno del rumine, condizione favorevole per i batteri cellulolitici, quindi per la degradazione della fibra e per una maggior assunzione di sostanza secca. La diminuzione dell'ossigeno nel rumine influisce favorevolmente sulla diminuzione dell'acido lattico e quindi minor rischi di acidosi subcliniche.

LIEVITO DELLA BIRRA IRRADIATO

Il lievito della birra irradiato è una fonte naturale di vitamina D come p.e. l'olio di fegato di merluzzo. Il lievito della birra irradiato, come i funghi commestibili, le bucce di cacao e molte altre piante, contiene una certa quantità di ergosterolo che sotto l'azione della luce solare viene attivata a ergocalciferolo o vitamina D utilizzabile per l'animale. Si tratta quindi di una fonte completamente naturale e non di sintesi.

In pratica Vitasol sottopone il lievito della birra ad un trattamento con il quale riproduce in parte lo spettro della luce solare.

In questo modo si ottiene un risultato duplice:

- Il prodotto viene privato dell'acqua libera senza alterare il contenuto vitaminico, enzimatico ed aminoacidico di cui il lievito è molto ricco.
- Nel contempo l'ergosterolo, insolubile, sotto l'azione della fonte luminosa si rende disponibile per l'animale sotto forma di ergocalciferolo, forma molto più efficace della omologa vitamina D di sintesi.

La vitamina D presente attraverso il trattamento di irradiazione nel lievito della birra ha inoltre un effetto tossico nettamente minore della omologa vitamina D3: le ricerche dimostrano che la vitamina D3 è 10-20 volte più tossica della vitamina D del lievito.

Pertanto la trasformazione dell'ergosterolo in vitamina D solubile rappresenta un punto fondamentale laddove gli animali attraverso le loro produzioni hanno forti output di vitamina D (vacche da latte forti produttrici, vitelli in fase di accrescimento).

ELENCO PRODOTTI

VITASOL BAP (VC125)

Indicato per soddisfare le esigenze vitaminiche di bufale ad alta produzione o per sopperire ad eventuali carenze dovute ad abuso di sottoprodotti e foraggi di scarso valore.

VITASOL VITAZEL (VC041)

Idoneo negli stadi carenziali di vitamina E, Beta-Carotene e Selenio, possibili cause di: infertilità (ritorni di calore), ritenzioni placentari, cisti ovariche, metriti, mastiti, miodistrofismo muscolare.

VITASOL VITEPAT (VC034)

Stimola la funzionalità epatica, attenua i danni provocati da forzature alimentari e abuso di insilati o alimenti mal conservati. Particolarmente utile dopo cure antibiotiche.

VITASOL SUPERVIVO (VC184)

È la combinazione di due ceppi di lieviti vivi che conferiscono al prodotto una capacità unica di interagire a livello ruminale aumentando l'efficienza del sistema.

VITASOL VIGORLIEVIT (VC022)

Contiene lieviti vivi e *Aspergillus Oryzae* in grado di aumentare l'ingestione di sostanza secca e la degradazione delle parti amidacee della razione.

SUPER UNIFEED YEAST (NB106)

Indicato per soddisfare le esigenze vitaminico-minerali nelle bufale ad alta produzione: la presenza del lievito vivo garantisce un incremento di ingestione di sostanza secca.

BIOSOL NEW VITAGEST (NB084)

Utile nella fase di gestazione grazie all'apporto bilanciato di calcio e fosforo.

BIOSOL BUF VIT (NB159)

Indicato per soddisfare le esigenze vitaminico-minerali nelle bufale ad alta produzione: la presenza del lievito vivo garantisce un incremento di ingestione di sostanza secca unitamente all'apporto di sostanze neoglucogeniche e alla presenza di azoto non proteico.

PRIMOSALE 1:3 (OP024)

È particolarmente indicato nella preparazione di mangimi completi quando il rapporto calcio/fosforo risulti sufficientemente bilanciato, ma permangono carenze minerali o di oligoelementi. Il Primosale trova sicuro impiego per migliorare la fertilità delle bovine, prevenire il collasso puerperale, normalizzare la produzione di latte ipocido, aumentare l'efficienza globale della razione, prevenire la carenza di magnesio (tetania da erba) e prevenire forme di acidosi.

PRIMOSALE TAMPONE (PS081)

Indicato nei casi di acidosi ruminale causati da insilati, eccesso di concentrati e zoppie, per esempio laminiti, dovute ad eccessivo abbassamento del Ph ruminale.